

morte, subito chiamò concistorio *etc.* *Item*, a bocha, di 6, di la verità di tal nova, qual si ha in li Bonvisi, banchieri, che hanno letere di Londra, di 26, dove hanno banco; et che fino quel zorno le nostre galie di Fiandra, capetanio sier Agustin da Mulla, erano li. El qual re novo è di età di anni . . . , degno re e inimicissimo di Franza, si tien passerà su la Franza indubitatamente, et ha *fortasse* fato retenir le galie nostre per condur zente di qua su la Franza. Questo è zenero dil re di Spagna, è chiamato . . . ; et par a di 26 fosse li incoronato. El re suo padre havia nome Henrico, di anni . . . , homo miserissimo, ma di gran inzegno; et à cumulado tanto oro, che si tien habi più oro lui cha quasi li altri re christiani. Questo re suo fiol è liberal et bello, et è amico di nostri e nimico di Franza. E ritrovandossi sier Andrea Badoer, orator nostro, chome l'è, et . . . da Ponte, ch'è tuto dil re, et li soi consieri, nimichi di franzesi, *omnino* farà novità. Sì che questa nova fo reputà pèrfetissima.

*Item*, di Roma si ha pur, chome Orssini hanno dato piezaria al papa, non esser contra la Chiesa ni a soldo di venetiani. Et volendo render li danari, el papa li disse, che per niun modo li dovesse render, *imo* li absolvavano di tenir li diti danari, perchè tenevano danari di excomunicati, et li absolve di la promessa fata. Et l'horo dicendo: *Pater sancte*, non volemo denigrar la nostra faza, rispose il papa: Non date li danari per niun modo *etc.*

87 *Di Trieste, di sier Francesco Capelo, el cavalier, provedador, di 7.* Che pur intendeva, a Lubiana esser zente per far danni *etc.*

*Di Udene, di sier Zuan Paulo Gradenigo, luogo tenente.* Come de li intorno non era con verità alcuna cossa. Havea mandà exploratori; ben si zanzava, ma o si vedeva con effecti movimenti di guerra.

Fo posto, per li savij, elezer *de presentì* per scurtinio, con pena ducati 500, provedador a Crema, con ducati 8 . . al mexe et 8 cavali. *Item*, provedador a Valezo, provedador a Peschiera et castelan a Lonà, tutti in uno scurtinio, con ducati 30 al mexe et 3 fameglj. Et presa la parte, fo fato il primo scurtinio a Crema; rimase sier Antonio Zustignan, dottor, savio a terra ferma, *quondam* sier Pollo, qual fu podestà a Bergamo. *Item*, in el secondo scurtinio, rimase a Valezo sier Nicolò Balbi, fo provedador a Brisigelle e capetanio di la Val di Lamòn, *quondam* sier Marco; a Peschiera sier Antonio Bon, fo provedador in Albania, *quondam* sier Fantim; a Lonà sier Andrea Bondimier, fo capetanio di le galie di

Alexandria, di sier Zanoto; nè altro fu fato, et veneno zoso a horre 23. Et li scurtinij saranno qui soto posti.

Et poi, reduto il colegio in caxa dil principe, vene per la sua riva el vescovo di Lodi nominato di sopra, fo fiol dil duca Galeazo, natural. Era con una vesta negra a manege strete et con barba, et havia do soi con lui. Et Jo el viti vegnir fuora di la caxa dil principe, a hore una di note, e montar in barcha, acompagnato fino a la riva da sier Antonio Condolmer et sier Antonio Zustignan, dottor, savij a terra ferma; et in la barcha dil principe montoe, et lo vagono fino a Santa Maria di Gracia a lo suo alozamento. Questo, quando el vene, il principe li vene contra a la porta et lo charezoe et lo menò in camera. Et sentato, li usò parole grate, dicendo questo stato el voler far duca di Milan, si milanesi el vorano acceptar. Et le parole *hinc inde* dicte *fortasse* le scriverò di soto, et la expedition sua.

*Item*, fo mandà a Ravena ducati 4000.

In questa matina vene in colegio sier Nicolò Corner, venuto podestà e capetanio a Trevixo, et referi *juxta* il solito.

88 *Di Cremona, vidi letere di 6, horre 5, con uno sumario, zòè per letere di sier Piero Contarini, di sier Zacaria, el cavalier, a sier Francesco, suo fratello, perchè li rectori più non ponno scriver letere particular di nove.* Et scrive che, per alcuni venuti di Milano, hanno chome el primo di de mazo, ad horre 11, el re di Franza intrò in Milano; e che, tirando l'artelaria per far festa, crepò una bocha et amazò monsignor de la Torre, francese, venuto con el re. Et se dicea, esser li in castello 200 cara, tra artellarie et monitione. Et zobia, che fu el dì di Santa †, el re, vestido de veludo morello, su una mulla, in mezo dil gran maistro e missier Zuan Jacomo Triulzi, andò a Santa Maria di le Gracie a messa, et ritornando, fece corer cinque cavalli grossi, che ge havea donado el marchexe, su li quali montò poi missier Galeazo San Severin. Et che a di 6 dia benedir li stendardi, che a di 7 il re si dia levar de Milano per andar in campo. Che a Lodi erano lanze 200 con molti guasconi, dove ne fono impichà 3, a Pavia lanze 200, tra li qual li è la compagnia de lo Petit Robim de Franza con fanti 3000, a Piasenza lanze 200 et fanti 2000, qualli se dicea che anderiano forssi a Bologna. Che 'l re havea mandato per sguizari; che 'l dito re à conduto secho zentilhomeni 800, che hanno al mancho cavali 4 per uno; se extima che l'habia in tutto persone 45 milia. Li è *etiam* el cardinale, fradelo del gran maistro, lo